

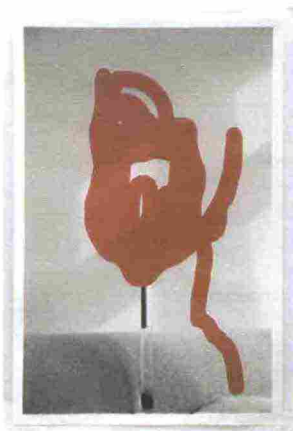
REPORT

Love, una collezione di plaid e quilt stampati double face che racchiude un mondo di cromie arcobaleno personalizzabili. Design Mark Harfield per Sans Tabù (sanstabu.com).



ENIGMATICA

Figure Bold è una raccolta di opere raffinate nella prima personale in Italia dedicata all'artista danese Marianne Værø, da Artopiagallery.net, Milano.



Una delle sedute *Dolls Chair* del duo inglese Raw Edges per la collezione *Objets Nomades* di Louis Vuitton. Insieme ad altri arredi di altri designer, saranno in mostra per la design week di Milano a **Palazzo Serbelloni**.

QUI C'È
ENERGIA

Osservando (e provando, sedendosi sopra, aprendo i cassetti...) i loro lavori è normale scoprirsi a sollevare i lati della bocca in un sorriso. Raw Edges è un duo di designer che si è fatto conoscere per gli oggetti divertenti, in cui non manca mai l'effetto sorpresa. Shay Alkalay e Yael Mer sono nati a Tel Aviv, e hanno studiato al Royal College of Art di Londra, la città in cui oggi vivono. Negli anni hanno collaborato con grandi brand del design o della moda, dagli inglesi di Established & Sons a Cappellini, passando per Moroso, Louis Vuitton, Swarovski e Vitra. Il loro ultimo progetto è una nuova serie di sedute per la collezione *Objets Nomades* di Louis Vuitton. Lanciata nel 2011, la serie di arredi di Louis Vuitton sublima il concetto di viaggio in oggetti di volta in volta affidati a firme internazionali come i fratelli Campana, Patricia Urquiola o Marcel Wanders.

Come sono nate le sedie a cui avete lavorato con gli artigiani di Louis Vuitton?
«Ogni volta che affrontiamo un progetto facciamo molta ricerca. In questo caso abbiamo indagato il concetto di artigianato tradizionale

in diverse culture, ci siamo nutriti di immagini, cultura folk dall'America al Giappone. Poi ci fermiamo e lasciamo sedimentare. Cerchiamo di creare forme che richiamino tutto quello che abbiamo visto, ma abbiamo allo stesso tempo una nuova personalità. Queste sedie sono simili ma diverse, non crediamo nella ripetitività industriale».

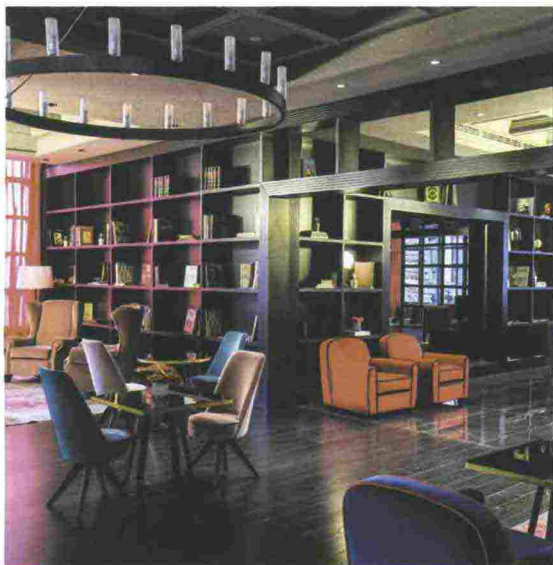
Cosa non può mancare in un oggetto disegnato da voi?

«Energia, qualcosa di sorprendente, un'invenzione. Cerchiamo sempre l'idea forte attorno a cui fare ruotare il progetto. Non abbiamo un sistema standard che applichiamo a tutto quello che facciamo».

Chi è il vostro cliente tipo?

«Siamo noi. Se sorprende e diverte noi, sentiamo di essere riusciti nell'impresa. I brand e i clienti amano le nostre cose perché, dicono, sanno renderli felici. Non è intenzionale, potremo fare anche delle sedie tristi o dubbiose, ma di sicuro i nostri prodotti sanno suscitare emozioni. La gente non compra oggetti perché ne ha bisogno, ma perché si affeziona e vuole tenerli con sé nel tempo».

L. Sartori

**ITALIANS DO IT BETTER**

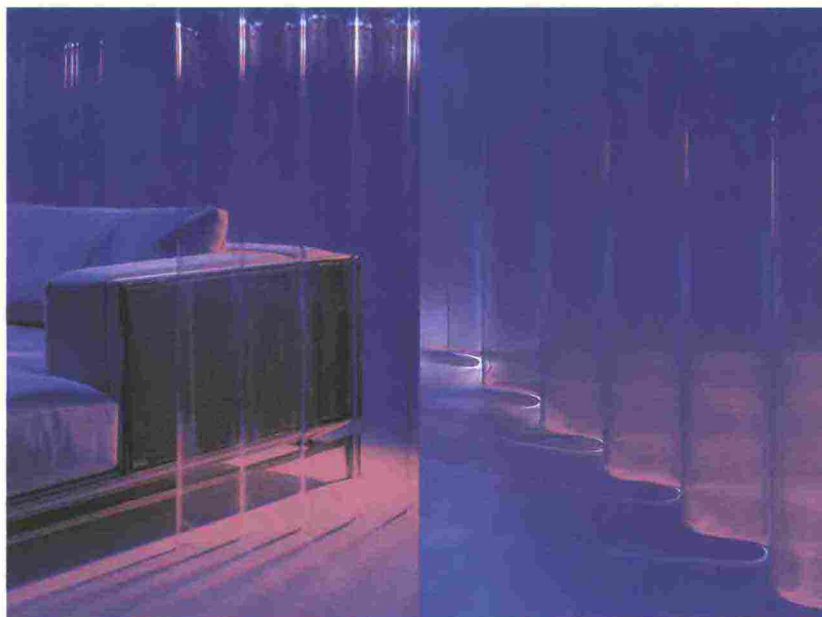
Rifugio urbano dal mood volutamente intimo: Fifty House SoHo è un nuovo boutique hotel nel quartiere in piena espansione di Porta Nuova, Milano. Curato dall'architetto Alessandra Vaccari, il progetto comprende 36 tra camere e suite. Qua e là, arredi icona (tra i marchi star, Driade e Fontana Arte), senza dimenticare citazioni di arte contemporanea (fiftyhousesoho.com).

BICOLORE

Schienale basso ma accogliente e profondo, imbottitura soffice dei cuscini e una vasta gamma di tessuti e velluti.

Il divano *Cotone*, dalla linea contemporanea, porta la firma del duo di designer Ronan e Erwan Bouroullec per Cassina I Maestri.

La sua più grande libertà? La struttura in colori a contrasto.



Diversi appuntamenti per festeggiare i 15 anni di Visionnaire: dalla presentazione del libro-manifesto *Decàlogo* alla mostra fotografica *Corrispondenze* firmata da Delfino Sisto Legnani. Infine, l'installazione *Vision*, all'interno dell'iconico flagshipstore di piazza Cavour, Milano (visionnaire-home.com).